

**Prot. n. 2833.U/2023 Procura T.A.**

***PROTOCOLLO D'INTESA***

***TRA***

**la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata**, sita in Torre Annunziata al Corso Umberto I, rappresentata dal Procuratore della Repubblica dott. Nunzio Fragliasso, domiciliato per la carica ove sopra, di seguito denominato "Procura"

e

**la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli** con sede in Napoli, Piazza del Plebiscito, 1 - C.F. 95233870633, rappresentata dal Soprintendente arch. Mariano Nuzzo, domiciliato per la carica ove sopra, di seguito denominata "Soprintendenza" ovvero collettivamente denominate "Parti".

**Premesso che**

- Il D. Lgs. 22 gennaio 2004 n.42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, assegna allo Stato, alle Regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico l'obbligo di garantire la tutela, la sicurezza, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali di loro appartenenza;

- ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i. il Ministero per i Beni e le Attività Culturali esercita le funzioni in materia di tutela e conservazione del patrimonio culturale;

- la Soprintendenza è un Organo periferico del MIC, che esercita le proprie competenze nell'ambito della tutela, conservazione e fruizione pubblica;

• il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio all'art.6 identifica la funzione di "valorizzazione" dei beni culturali nell'attività diretta a migliorare le condizioni di conoscenza e di conservazione dei beni culturali ed ambientali e ad incrementarne la fruizione;

• la legge 241/90, all'art. 15, prevede per le Amministrazioni pubbliche la possibilità di concludere fra loro accordi volti a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

#### **Considerato che**

• l'area archeologica rientrante nel circondario del Tribunale di Torre Annunziata, per la sua assoluta unicità storica, archeologica ed ambientale, rappresenta una risorsa culturale ed economica di eccezionale valenza;

• la tutela del patrimonio archeologico e paesaggistico del suddetto circondario risulta, nell'ambito delle rispettive competenze, un obiettivo di rilevanza strategica sia della Soprintendenza che della Procura;

• nel progetto organizzativo della Procura della Repubblica di Torre Annunziata (paragrafi 11.2, 11.8 e 11.18) la tutela dell'immenso patrimonio archeologico, ambientale e paesaggistico del territorio del circondario oplontino è stato infatti individuato come uno degli obiettivi prioritari dell'Ufficio, come palesato, tra l'altro, dall'attribuzione alla competenza specialistica della 1<sup>a</sup> sezione indagini dei reati in materia ambientale, paesaggistica e di tutela dei beni archeologici;

• l'eccezionalità del patrimonio archeologico del territorio di competenza della Procura di Torre Annunziata e della Soprintendenza ABAP

per l'area metropolitana di Napoli è tanto più evidente se si considera che esso ricomprende, oltre al sito archeologico di Pompei, anche le antiche città di Stabiae, Oplontis, dell'odierna Boscoreale ed il parco archeologico di Longola, nel territorio di Poggiomarino;

- occorre prendere atto che nel corso degli anni l'area del circondario di Torre Annunziata è stata interessata da diversi episodi di danneggiamento e di furto - e comunque da reiterate attività di spoliazione - di reperti archeologici, che hanno causato danni ingenti al patrimonio culturale e archeologico nazionale e suscitato ampia e negativa eco a livello internazionale;

- la situazione di alcune ville suburbane e delle necropoli è delicata in quanto oggetto di una reiterata attività di vero e proprio saccheggio da parte di "tombaroli" collegati a ricettatori ed intermediari in grado di immettere le opere trafugate sul mercato clandestino nazionale ed internazionale;

- le più recenti indagini coordinate dalla Procura hanno consentito, grazie anche alla preziosa collaborazione già in atto tra i due Uffici, di accertare la presenza sul territorio di rispettiva competenza di siti di scavi archeologici abusivi;

- è intenzione della Procura procedere alla mappatura e al censimento dei siti archeologici ubicati sul territorio di propria competenza, oggetto di scavi archeologici clandestini e in parte già depredati, scongiurando l'ulteriore prosecuzione dell'azione criminale ed il perdurare dei relativi effetti;

## **Articolo 1**

### **(Premesse)**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo d'intesa.

## **Articolo 2**

### **(Obiettivi ed impegni comuni)**

Con il presente protocollo la Procura e la Soprintendenza intendono ratificare e formalizzare le buone prassi operative e di collaborazione istituzionale, già proficuamente avviate tra i due Uffici nel contrasto al fenomeno criminale del saccheggio di rilevanti siti archeologici nell'area ricadente nel circondario del Tribunale di Torre Annunziata.

Scopo del protocollo è l'attivazione di un costante e rapido canale di scambio di informazioni e notizie e l'attivazione di procedure condivise che, nel rispetto delle reciproche attribuzioni e competenze, possano rappresentare un efficace e tempestivo strumento di contrasto al saccheggio e al traffico di opere d'arte e di reperti archeologici depredati dalle aree di competenza della Soprintendenza ubicate nel circondario di Torre Annunziata.

Al fine su indicato, le Parti si impegnano a scambiarsi reciprocamente atti, documenti ed informazioni di eventuale rispettivo interesse.

## **Art. 3**

### **(Impegni e prerogative della Procura della Repubblica)**

La Procura, salvo che vi ostino insuperabili esigenze di carattere investigativo, si impegna a trasmettere tempestivamente e formalmente alla Soprintendenza le notizie in proprio possesso in ordine all'esistenza di attività di scavo clandestino su aree archeologiche di competenza di quest'ultima. Qualora vi sia la necessità investigativa di condurre delle attività di ispezione dei siti oggetto degli scavi clandestini o la necessità di condurre delle vere e proprie attività di scavo per acquisire la prova del reato ed elementi a carico dei relativi responsabili, la Procura chiederà formalmente alla Soprintendenza,

in un ampio spirito di collaborazione, di realizzare saggi archeologici o vere e proprie attività di scavo.

La direzione degli scavi, anche per assicurare l'imprescindibile rispetto di tutti i necessari requisiti e degli standard internazionali dello scavo archeologico scientifico e stratigrafico – tanto più in un'area di assoluto pregio storico ed archeologico – sarà a cura della Soprintendenza, che se ne assumerà tutti i relativi oneri amministrativi, contabili ed economici.

Sul cantiere, al fine di acquisire e valutare le emergenze di interesse investigativo, sarà autorizzata la presenza di ufficiali di P.G. delegati alle indagini, così come di consulenti o ausiliari nominati rispettivamente dal P.M. o dalla polizia giudiziaria. Il suddetto personale, d'intesa con la Soprintendenza, sarà autorizzato: ad ispezionare tunnel e cunicoli e le aree interessate dalle attività illecite; a sequestrare tutti gli oggetti e gli strumenti utilizzati per la commissione dei reati o ad essi pertinenti; a prendere visione dei reperti archeologici rinvenuti.

I reperti archeologici rinvenuti, che presentino evidenti tracce dell'attività criminale dei "tombaroli" (ad esempio i frammenti di pareti affrescate staccati ed abbandonati in sito, così come altri beni in parte distrutti all'atto di essere trafugati o evidentemente abbandonati e/o danneggiati a seguito delle operazioni di saccheggio), saranno sequestrati e, salvo diverse valutazioni operate nel caso in concreto dall'A.G., affidati in custodia giudiziaria alla Soprintendenza. Gli altri reperti archeologici rinvenuti saranno direttamente acquisiti dalla Soprintendenza, previa effettuazione dei necessari rilievi.

La Procura si impegna a sensibilizzare le forze dell'ordine ad una preliminare attività di vigilanza e sorveglianza del sito, una volta iniziate le attività di scavo.

#### **Art. 4**

##### **(Impegni e prerogative della Soprintendenza)**

Qualora dalla Procura giunga, assieme alla formale comunicazione dell'esistenza di un possibile sito oggetto di scavi clandestini, la contestuale richiesta di procedere ad attività di saggio o di scavo archeologico, la Soprintendenza attiverà le procedure di somma urgenza per procedere ai relativi saggi o scavi nell'area di interesse investigativo. A tal fine, la Soprintendenza imputerà a bilancio e in programmazione un importo, calcolato annualmente in relazione alle esigenze generali della Soprintendenza, da poter utilizzare nel caso vi sia necessità di procedere in tal senso. Le attività di scavo, oltre a garantire il rispetto dei necessari standard di intervento scientifico, avranno cura di procedere all'attenta raccolta di tutti gli elementi di prova in relazione alle condotte illecite oggetto di indagine ed utili all'accertamento dei reati e alla identificazione dei soggetti responsabili degli stessi. Si applicano, nel caso su indicato, gli ultimi tre capoversi dell'articolo che precede.

Analogamente, la Soprintendenza, in tutti i casi in cui, nel procedere ad attività di saggio o scavo archeologico d'iniziativa nel circondario di Torre Annunziata, acquisisca notizie, elementi o tracce di possibili attività, attuali o pregresse, di scavo archeologico clandestino o di trafugamento di reperti archeologici, ne informerà tempestivamente la Procura per le determinazioni e

le iniziative di competenza di quest'ultima. In tal caso si procederà secondo quanto previsto negli ultimi tre capoversi dell'articolo 3.

La Soprintendenza, al fine di consentire alla Procura un monitoraggio delle attività di scavo clandestino condotte nel territorio di propria competenza, si impegna a fornire alla Procura una carta archeologica aggiornata del territorio di pertinenza, con indicazione delle aree d'interesse non ancora esplorate e suddivise per tipologia di insediamento (aree urbane in senso stretto, necropoli, ville suburbane, aree di opifici, monumenti infrastrutturali, ecc.).

Con riferimento alle emergenze archeologiche suburbane, la carta – e comunque la relativa documentazione allegata – dovrà contenere l'indicazione, quanto più esaustiva possibile, di eventuali scavi legalmente condotti ed eventualmente sottoposti a nuovo interrimento e di eventuali scavi clandestini, anche risalenti nel tempo, di cui si abbia avuta comunque notizia. La Soprintendenza si impegna ad aggiornare ed integrare periodicamente tale documentazione e a trasmetterla alla Procura.

Occorre considerare che l'area di competenza della Soprintendenza, ricadente nel circondario di Torre Annunziata, è stata, negli anni, interessata dal furto di beni ed opere d'arte, molte delle quali esportate con ogni probabilità all'estero.

Al fine di consentire alla Procura di avere un'aggiornata e completa visione complessiva del fenomeno, anche al fine di meglio attivare ed orientare le azioni investigative della stessa, se necessario utilizzando i meccanismi internazionali di cooperazione, investigativi e processuali, la Soprintendenza si impegna altresì a fornire alla Procura un dettagliato elenco dei beni

trafugati, a cominciare da quelli che, attraverso varie fonti, risultino attualmente esportati in territorio estero.

#### **Art. 5**

#### **(Riunioni per l'attuazione del protocollo ed iniziative per la promozione della valorizzazione e della tutela del patrimonio storico, artistico ed archeologico)**

La Procura e la Soprintendenza si impegnano a periodiche riunioni per affrontare e risolvere eventuali problematiche e criticità nell'attuazione del presente protocollo. I due Uffici si impegnano, altresì, nell'ambito delle rispettive competenze e con spirito di leale e fattiva collaborazione, a promuovere e a sviluppare, anche con l'eventuale coinvolgimento di altri enti ed istituzioni, iniziative ed eventi formativi finalizzati a promuovere la cultura delle regole e della legalità ed il rispetto, la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico, artistico ed archeologico locale, attraverso la conoscenza dello straordinario patrimonio archeologico del circondario di Torre Annunziata.

#### **Art.6**

#### **(Durata)**

La validità del presente protocollo è di anni due a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso, al termine della quale potrà essere espressamente rinnovato per iscritto per la durata, ogni volta, di un altro biennio.

#### **Art.7**

#### **(Trattamento dei dati personali)**

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche



verbalmente, ai fini del presente protocollo, vengano trattati esclusivamente per le finalità del protocollo stesso, mediante le operazioni descritte dall'art. 4.2 del GDPR (Regolamento UE 2016/679), consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o parziale esecuzione del protocollo.

Inoltre, detti dati potranno essere trattati per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle Parti.

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti dell'interessato di cui al capo III del GDPR.

#### **Art. 8**

##### **(Redazione sottoscrizione e pubblicità del presente protocollo)**

Il presente protocollo, sottoscritto con firma digitale, sarà comunicato rispettivamente alla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli, al C.S.M. - Osservatorio permanente per l'efficienza delle procedure esecutive e l'attuazione delle buone prassi e al Ministero della Giustizia, dalla Procura, e al Ministero della Cultura, dalla Soprintendenza, e verrà pubblicato sul sito web istituzionale dei due Uffici sottoscrittori.

Napoli, 6 dicembre 2023

**Il Procuratore della Repubblica**

**Il Soprintendente ABAP**

**di Torre Annunziata**

**per l'Area Metropolitana di Napoli**

Nunzio Fragliasso

Mariano Nuzzo